



E non nasconde la sua delusione quando la giudice lo respedisce in cella. «La battaglia è appena cominciata», dice consolatorio l'avvocato Benjamin Brafman, lo stesso che ha cacciato fuori dai guai Michael Jackson accusato di pedofilia. Ricorrerà in appello.

ALIBI VACILLANTE

L'udienza è slittata di diverse ore per consentire una serie di esami preliminari sulla cameriera Ophelia, come la chiama la stampa, e su Strauss-Kahn. Prelievo del dna, esame di fluidi corporei, ricerca di tracce di pelle sotto alle unghie. E già qui, secondo la Procura, ce n'è abbastanza per confermare le accuse. Sul petto del capo del Fmi sono stati trovati graffi, compatibili con il racconto della vittima che ha detto di essersi disperatamente difesa.

Gli avvocati di lui hanno messo in

Gli avvocati

Ricorreranno in appello «La battaglia è appena cominciata»

luce l'atteggiamento collaborativo, hanno sostenuto che Strauss Kahn era già fuori dall'albergo all'ora in cui, secondo la polizia, sarebbe avvenuta l'aggressione. Il check out dall'albergo sarebbe avvenuto tra le 12,28 e le 12,38, circa mezz'ora prima della violenza per come è stata denunciata. Ma gli investigatori hanno cambiato versione, anticipando l'orario dell'aggressione intorno a mezzogiorno.

Il legali di Strauss-Kahn contano di poter rafforzare l'alibi in prossima udienza, fissata per venerdì 20, ribattendo punto per punto la ricostruzione dell'accusa. Il capo del Fmi non è fuggito dal Sofitel, andava di fretta è vero ma perché aveva un appuntamento a pranzo, ci saranno testimoni a confermarlo. Probabilmente la figlia di Strauss-Kahn, incontrata poco prima di raggiungere l'aeroporto.

Molto lavoro da fare per i legali, la strada è in salita. Non aiutano nemmeno le dichiarazioni che la moglie, Anne Sinclair, avrebbe fatto ad amici, riferite da Le Monde: Dominique l'avrebbe chiamata, subito dopo il pranzo e mentre si dirigeva allo scalo, accennandole ad un «problema serio» ma senza spiegare oltre. Non aiutano nemmeno le accuse che un'altra donna, la scrittrice francese Tristane Banon ha annunciato che denuncerà Strauss-Kahn per un'aggressione sessuale del 2002. Già allora lei avrebbe voluto denunciarlo, ma era stata dissuasa da sua madre. ♦



Un cittadino di Bordeaux legge le notizie sull'arresto di Dominique Strauss-Kahn

Quando gli amici di Chirac rivelarono le tresche di Sarkò...

Nel 2006 alla moglie di allora Cecilia fu recapitato un dossier con date nomi e luoghi delle infedeltà coniugali di Nicolas

La storia

LUCA SEBASTIANI
PARIGI

Da che mondo è mondo, sesso e potere vanno a braccetto. Sarà che la condizione per conquistare sia l'uno che l'altro sia uno stesso smodato desiderio, oppure che il secondo costituisca un formidabile afrodisiaco disinibitorio, fatto sta che qualunque sia l'epoca o il luogo, quelli che hanno condotto il destino dei popoli sono stati soliti prolungare le proprie conquiste fin dentro i tendaggi delle alcove.

Senza scomodare i dodici Cesari di cui Svetonio ha raccontato vizi e virtù o i re francesi con relative dame d'Etioilles marchese di Pompadour, gli esempi sono innumerevoli. Soprattutto in Gran Bretagna e negli States, tra puritanesimi e protestantesimi vari, i sex gate sono diventati la norma. Non solo i presidenti vengono pescati con le mani nel sacco, ma anche parlamentari,

amministratori locali o responsabili di istituzioni più o meno pubbliche.

Dopo i grandi titoli e il clamore, il più delle volte gli affare sessuali finiscono in quattro e quattr'otto con una dimissione e una pubblica scusa. L'interessato rilascia una dichiarazione, riceve l'indulgenza di una moglie cornuta ma comprensiva, la sua carriera pubblica finisce lì e il suo nome, insieme a quello dell'occa-

COME LAW & ORDER

Tv

L'arresto di Strauss-Kahn sarebbe un perfetto episodio della serie tv: lo chiedono a gran voce sul web i fan del celebre telefilm.

sionale amante, rientra nel dimenticatoio. Altre volte però le faccende sono ben più complicate, perché un responsabile che cede alle sue debolezze, indebolisce anche la carica che ricopre esponendosi alla ricattabilità.

L'archetipo di tutti gli scandali po-

litico sessuali legati alla sicurezza della nazione è l'affaire Profumo. John Profumo, ministro della guerra nel governo Tory di Harold Macmillan, perse la testa per la call girl Christine Keeler. Sfortunatamente per lui tra i vari amanti a tariffa, la signorina Keeler annoverava anche un certo Yevgenj Ivanov, consigliere militare dell'ambasciata russa, una spia.

Certo nell'affaire Profumo

c'erano tutti gli elementi romanzeschi di un'altra epoca, ma la storia serve per segnalare un limite di sicurezza. Anche nell'attività politica di un partito. Si diffonde sempre di più infatti l'arma del ricatto sessuale come mezzo di lotta politica, e già in molti pensano in Francia che Dsk sia caduto in una trappola costruita dai suoi avversari. Avere un amante, può mettere a repentaglio una candidatura alla presidenza o comunque mettere in dif-

Il caso Profumo

Nel 1960 a Londra una vicenda vera e così simile a un romanzo

ficoltà una carriera. Non è un mistero per nessuno che la prima fuga di Madame Sarkozy dal domicilio coniugale fu provocata dagli avversari interni del marito. Nella maggioranza di destra qualcuno della cricca chiracchiana avversa a quella sarkozista, un bel giorno del 2006 fece recapitare a Cecilia un dossier con i nomi, le date e i luoghi delle infedeltà di Nicolas per poi dare risalto mediatico alla partenza della moglie. Sarkozy riuscì a far rientrare la moglie sotto il tetto coniugale, almeno il tempo della campagna elettorale e dell'elezione all'Eliseo.

Sempre in Francia, andò meglio a François Mitterrand. Durante il dibattito televisivo del secondo turno delle presidenziali del 1974, Valéry Giscard d'Estaing per destabilizzare il suo avversario gli indirizzò un messaggio subliminale evocando Clermont Ferrand, la città natale di Anne Pingeot, l'amante del futuro presidente e madre di sua figlia Mazarine rimasta segreta fino al 1994. In quell'occasione Mitterrand mantenne i nervi saldi, ma nel corso dei due settennati all'Eliseo, mobilità tutti gli apparati di Stato per tenere la nazione all'oscuro della sua vita privata, arrivando a far intercettare alcuni giornalisti che erano sulla strada giusta. Un caso di democrazia piegata dal potere per coprire le proprie scappatelle. ♦